

## DUE LIBRI, DI LUIGI ZANGHERI E MICHAEL JACOB, SU CULTURA E NATURA

# Il paesaggio è un prodotto dell'arte

In un'epoca, come la nostra, in cui l'ecologia occupa un posto sempre più importante nelle agende governative, due libri, pubblicati dalla casa editrice Olschki, sono di particolare utilità, sia per la loro erudizione, sia perché, ripercorrendo la storia dell'idea di paesaggio, dimostrano come il paesaggio (la natura) sia eminentemente una costruzione culturale dell'uomo. Il primo dei due libri, Storia del giardino e del paesaggio, di Luigi Zangheri (pp. 388, euro 30,00) pone al centro della propria indagine l'idea del giardino come monumento. Partendo dalla storia dell'hortus conclusus, esito architettonico del claustrum, e dalla sua metamorfosi laica nella Firenze trecentesca,

l'autore dedica pagine puntigliose alla concezione del paesaggio in Giotto, ripercorre la storia dei giardini medicei, cui fanno da contraltare i cosiddetti "giardini de' semplici", gli orti botanici i cui attestati più antichi risalgono ai Tolomei alessandrini, dedica pagine sontuose a Versailles, ai giardini barocchi italiani e ricostruisce minutamente la geografia dei parchi venatori nell'Italia settecentesca. Il paesaggio come fenomeno culturale è anche al centro dell'indagine di Michael Jacob, Paesaggio e letteratura (pp. 241, euro 24,00). Jacob insiste particolarmente sul paesaggio come elemento identitario, "risultato di un lungo e faticoso lavoro culturale, di uno sforzo collettivo" che, per

l'appunto, si evidenzia "soltanto nell'atto della ricezione momentanea della Natura da parte dell'individuo." Secondo Jacob il paesaggio naturale è infatti un prodotto dell'arte e su questo assunto basa la sua ricostruzione storica del rapporto fra letteratura e paesaggio, dalle origini ellenistiche a Petrarca, la cui ascensione al Monte Ventoso rappresenta la prima definizione di paesaggio in epoca moderna, su fino a Haller (l'erudito bernese del XVIII secolo la cui visione della natura avrà conseguenze a livello europeo), Goethe e Rousseau, nei quali l'entusiasmo per la natura e la critica sociale sono strettamente collegate.

**GUIDO CASERZA**

